

# GIRIAMO PAGINA

**SCOPRIAMO IL FUTURO, SENZA GPS MA CON IDEE**

N°1

SCUOLA SECONDARIA "L.V. RUFO" DI ALZATE BRIANZA

26 GENNAIO 2026



## La BCC: la mia banca differente

Approfondimento, pagina 3



## La Quintalina

Pagina 5

## I MEMBRI DELLA REDAZIONE

*Molti ma (non) buoni: gli alunni delle classi seconde*

**Micol Ballarini**

**Sofia Bavuso**

**Lucia Colombo**

**Sofia Croci**

**Ludovica D'Agostini**

**Cloe Felician**

**Chiara Ferrario**

**Arianna Fodaro**

**Viola Vittoria Frigerio**

**Alessandro Giglioni**

**Tommaso Littamè**

**Alice Luisetti**

**Samuele Mariuzzo**

**Nicoletta Maspero**

**Mirco Mavillonio**

**Jasmine Mitidieri**

**Mariam Ndokan**

**Tommaso Ostinelli**

**Matteo Parente**

**Riccardo Pecora**

**Camilla Personeni**

**Ambra Pozzoli**

**Samuel Saini**

**Vanessa Soave**

**Beatrice Sormani**



**Location:** Scuola Secondaria di I grado "L.V. Rufo"

**CALDARAPLAST:  
IN UN MARE DI PLASTICA**  
(Approfondimento a pag. 7)

Per quest'ultimo appuntamento in azienda non siamo stati soli: insieme a noi sono venuti tutti i nostri compagni delle classi seconde. La visita presso la "Divisione compound" di Alzate ci ha permesso di osservare da vicino qualcosa che avevamo studiato solo sui libri: il processo di riciclo dei materiali plastici, di cui l'azienda è leader sul territorio.



*Il nostri esperti di tecnologia all'opera sulle registrazioni da allegare agli articoli.*

## CHI SIAMO (DOVE ANDIAMO) FORSE NON VOLEVATE SAPERLO

Salve a tutti, cari lettori!

Siamo noi, i vostri cari giornalisti di quartiere (sì vi consigliamo di traslocare).

Il giornalino che state leggendo nasce per raccontare delle nostre piccole avventure tra le aziende del territorio.

Come alunni delle classi seconde della Scuola Secondaria "L. V. Rufo" di Alzate Brianza, abbiamo avuto la possibilità di iscriverci ad un progetto molto speciale. Grazie ad esso siamo entrati in tre realtà molto diverse tra loro, tutte letteralmente a due passi dalla nostra scuola (chi lo avrebbe mai detto ad Alzate).

Lo scopo finale è stato quello di darci una visione un poco più chiara di quali potrebbero essere le scelte fondamentali per il nostro futuro.

Nelle pagine seguenti vi mostreremo cosa abbiamo visto e ascoltato durante questo progetto anche luoghi non aperti al pubblico (noi siamo vip).

---

# LA NOSTRA SCUOLA

## Un po' di storia (ma non troppa)...

Prima dedicarci alle visite in azienda, una breve presentazione storica del nostro plesso.

L'idea di istituire una scuola secondaria ad Alzate nacque nel 1969 su proposta dell'allora sindaco Piero Sala. Inaugurata nel 1972, ha accolto nel corso degli anni alunni provenienti non solo da Alzate, ma anche dai paesi vicini, come Anzano del Parco, Alserio, Brenna e Orsenigo. Dal 2004 è entrata a far parte dell'Istituto comprensivo "Carlo Porta" di Lurago d'Erba.

Il nome è piuttosto insolito: infatti la scuola, unica in Italia, è intitolata a Lucio Verginio Rufo, senatore e console romano, nato a Como e vissuto nel I secolo d. C.



La Torre Civica di Alzate Brianza, simbolo storico del paese

---

## ... e tanti progetti!

La nostra scuola non è fatta solo di libri e verifiche: ogni anno la Rufo di Alzate propone un ricco menù di progetti, dove i ragazzi possono coltivare le proprie passioni tra attività artistiche, musicali e sportive.

Non mancano le lingue straniere: c'è l'e-twinning di inglese, un progetto europeo che punta a costruire una mappa collaborativa internazionale dei principali luoghi d'acqua in Europa, e il progetto di francese, pensato per preparare alla certificazione DELF A1.

Come da tradizione, anche quest'anno la docente di musica ha messo in piedi un musical di fine anno fichissimo: "School of Rock"! Per la realizzazione dello spettacolo sono stati attivati due progetti: uno di sceneggiatura, in cui gli attori coinvolti (e non solo loro) si sono sfidati tra battute e recitazione, e uno di scenografia, dedicato alla creazione dei fondali. Insomma, tantissimi alunni si sono rimboccati le maniche per realizzare lo show, chi recitando, chi cantando, chi ballando, chi lavorando dietro le quinte: una vera squadra rock!



Tutti pronti per l'inizio dello spettacolo

# GIRIAMO PAGINA

N°2

SCUOLA SECONDARIA "L.V. RUFO" DI ALZATE BRIANZA

25 FEBBRAIO 2026



## Assalto alla banca!

Non preoccupatevi, era tutto organizzato



Il benvenuto dell'Ing. Pontiggia ai visitatori  
(siamo proprio noi)

Il 25 febbraio finalmente si è tenuta la nostra prima visita: siamo entrati all'interno nientemeno che della Banca di Credito Cooperativo di Alzate B.za.

Dopo aver ammirato l'edificio dall'esterno siamo entrati nei suoi sotterranei, in una grande sala conferenze. Qui il presidente della BCC Giovanni Pontiggia ci ha dato il benvenuto, spiegando il significato di credito cooperativo e il legame tra la banca e la comunità di riferimento.

### Come ci siamo finiti?

La scelta di invadere la BCC è stata dettata principalmente da due fattori: da una parte la grande tradizione bancaria dell'azienda. Secondo, ma non per importanza, la sua vicinanza alla scuola, che ci ha risparmiato un lungo viaggio a piedi tra nevi e ghiacciai, mettendo a rischio le nostre giovani articolazioni...

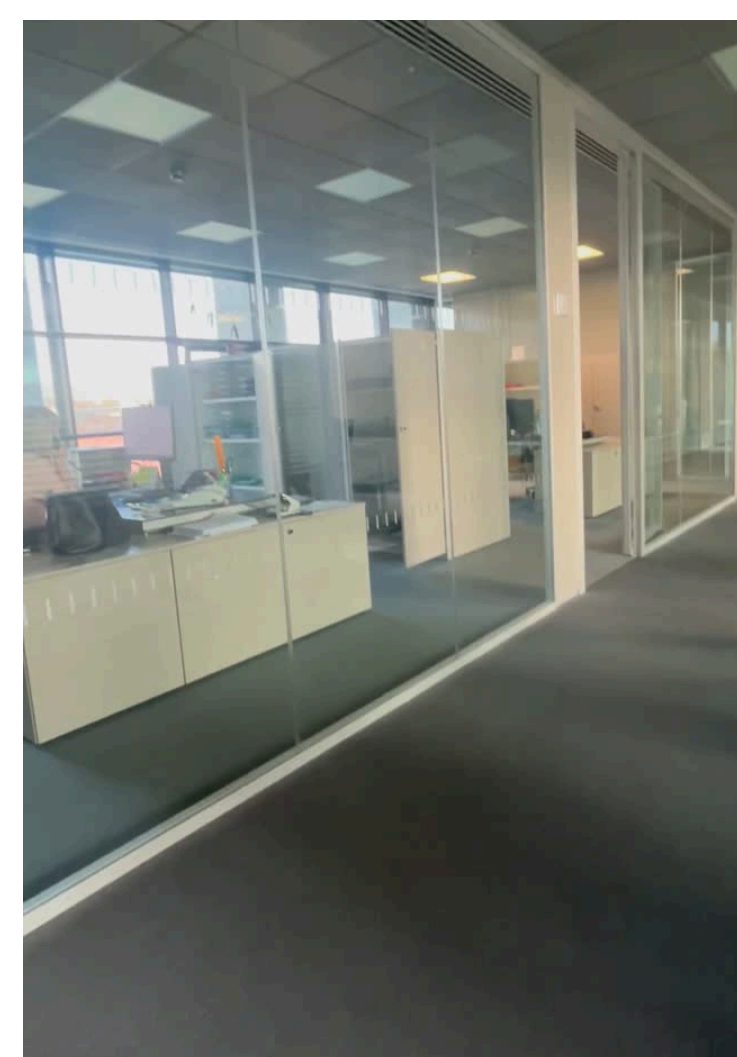
Appena siamo entrati la prima impressione è stata subito quella di un luogo di lavoro moderno e nuovo, con un ambiente formale ed accogliente.



### Un salto nel caveau

Dopo la seduta di benvenuto la nostra visita è proseguita con un percorso guidato all'interno dei differenti spazi della banca. I responsabili dell'ufficio marketing della BCC hanno risposto alle nostre domande e ci hanno mostrato i diversi ambienti in cui lavorano i dipendenti, gli uffici, gli sportelli per i clienti e infine persino il caveau!

Superata la pesante porta blindata si è aperto davanti a noi uno spazio circolare, con muri coperti da scomparti e armadietti, in cui i clienti che ne fanno richiesta possono depositare i propri averi più preziosi.



Gli uffici interni della BCC, riservati al personale amministrativo



## Cosa significa credito cooperativo

Quando sentiamo parlare di banca, pensiamo subito ai soldi. In realtà, una banca è molto di più: è il luogo dove le persone possono conservare i propri risparmi in sicurezza e chiedere prestiti o mutui per realizzare progetti importanti, come comprare una casa o avviare un'attività. Tutto questo è possibile grazie a un elemento fondamentale: la fiducia. Per lavorare in banca spesso è richiesta una laurea, soprattutto nei settori economici e finanziari.

Le Banche di Credito Cooperativo (BCC) sono nate in Italia alla fine dell'Ottocento con l'obiettivo di aiutare le comunità locali. Ancora oggi il loro simbolo rappresenta valori come collaborazione, solidarietà e attenzione alle persone.

## Una banca differente



La BCC è una banca cooperativa con circa 6000 soci. La sua sede di Alzate, progettata da Adolfo Natalini, è un edificio in marmo, annoverato tra i beni culturali lombardi e studiato da numerosi architetti odierni come modello per costruire nuovi edifici.



Lo storico edificio della banca, su via IV Novembre

La banca di Alzate Brianza fa parte del gruppo BCC Brianza e Laghi ed è diversa dalle grandi banche tradizionali. Essendo una banca cooperativa, è molto legata al territorio e lavora per sostenere famiglie, piccoli imprenditori e attività locali della Brianza. Uno dei suoi punti di forza è il rapporto diretto con i clienti: le persone non sono solo numeri, ma membri della comunità da conoscere e aiutare.

Nelle BCC hanno un ruolo importante anche i soci, che partecipano alla vita della banca e condividono l'obiettivo di contribuire alla crescita e al benessere del territorio.



## Dalle classi alle stalle

### Tour guidato a "La Quintalina"

#### *Non una semplice fattoria*

"La Quintalina" è un'azienda agricola nata nel 2014 ad Anzano del Parco, dall'amore per la natura e dalla passione per gli animali di Ludovica e Simone: inizialmente c'era solo un prato di circa due ettari, ma piano piano i due si sono rimboccati le maniche e finalmente sono arrivate le prime capre, intorno a cui ruotano tutti i prodotti dell'azienda. Nel 2017 è stato aggiunto anche un caseificio interno.

"La Quintalina" infatti è specializzata nella produzione di salumi, yogurt e latticini. Oggi vengono allevate circa 70 capre Camosciata delle Alpi e tutto il loro latte viene trasformato in formaggio e altri derivati, che vengono venduti direttamente sul posto e in vari mercati di produttori.



Gli spazi interni, dove vengono allevate le capre



Primo contatto con gli animali

#### **La nostra esperienza**

Appena arrivati, la vastità del territorio ci ha letteralmente steso (altro che il giardino di casa!) e subito abbiamo avvistato i primi abitanti nei paddock, cioè i recinti esterni. Il momento più "toccante" della visita è stato mungere le capre: niente a che vedere col premere un tasto, ma alla fine ce la siamo cavata e le capre sono state pazienti con noi. Abbiamo anche scoperto che vengono divise per età, un po' come a scuola: i piccoli da una parte, i grandi dall'altra, solo che invece dei compiti... ruminano! Gran finale al negozietto, dove abbiamo gustato yogurt e formaggi squisiti: dopo aver visto da dove arriva il latte, diciamo che avevano un sapore ancora più speciale. Una piccola curiosità per concludere: prima di entrare nella stalla, la proprietaria ci ha chiesto se avessimo visitato altre fattorie nell'ultimo periodo; è molto importante infatti evitare il più possibile contatti con animali esterni, che potrebbero portare malattie.

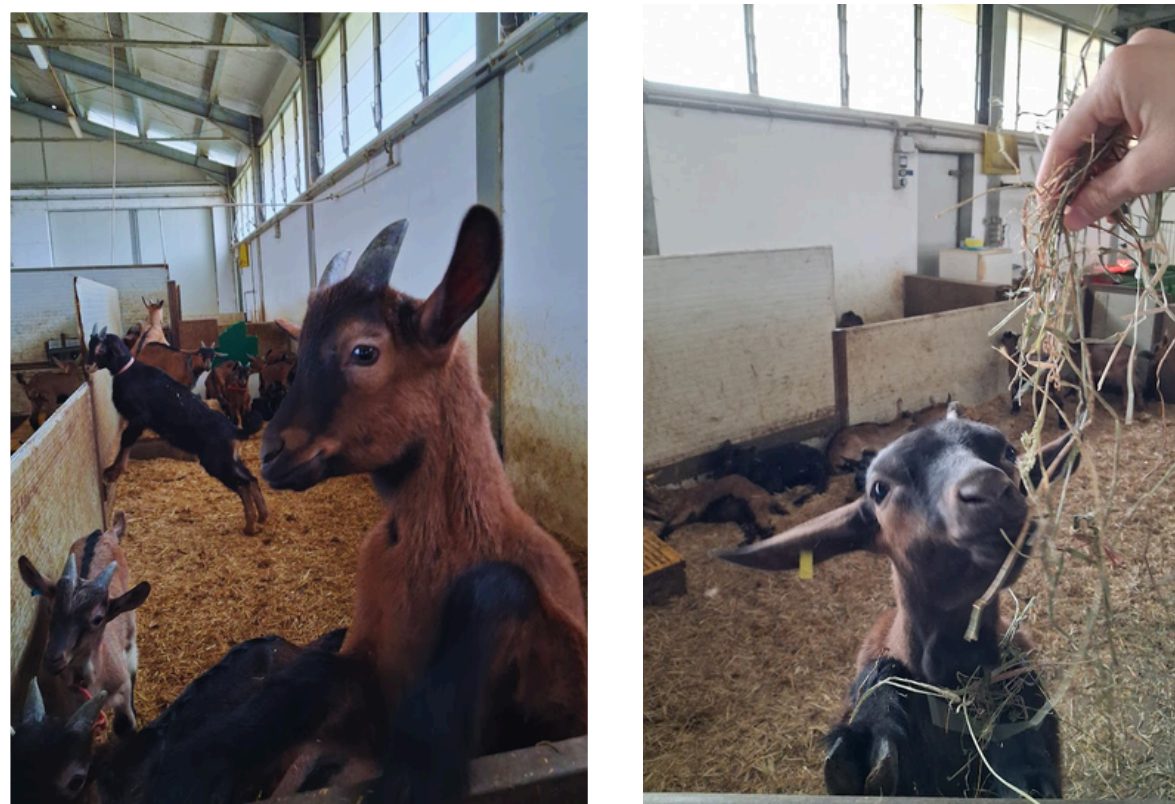
---

## Ne abbiamo da dire sulle capre

La proprietaria è stata gentilissima a rispondere a tutte le nostre domande (anche quelle più curiose!) e ci ha raccontato cosa significa davvero allevare degli animali: le difficoltà quotidiane, l'attenzione costante alla loro salute e tanta, tanta pazienza.

Ci ha spiegato che la sua attività è classificata come allevamento intensivo, perché gli animali vivono in parte all'interno di capannoni adibiti a stalle. Le capre si nutrono di fieno (acquistato, non coltivato in azienda) che fornisce le fibre, e di un mangime in polvere ricco di proteine: i due ingredienti vengono mescolati per creare il "menù perfetto" su misura per le capre. Le prime sono arrivate dalla Francia: si tratta delle Camosciate delle Alpi, una razza originaria delle Alpi svizzere, diffusa in tutto l'arco alpino e selezionata per la straordinaria capacità di adattarsi a ogni condizione, vere e proprie "atlete" della montagna! Le capre restano gravide in autunno e partoriscono in primavera; i capretti, appena nati, vengono messi in ceste verdi riscaldate per affrontare al meglio i primi giorni di vita, e fin da piccoli vengono scornati per evitare che si feriscano crescendo.

Ma le capre non sono le uniche protagoniste: nell'azienda abbiamo incontrato anche mucche, pony, conigli, asini e dei coloratissimi pappagallini. La cosa che ci ha sorpreso di più? Ogni singolo animale ha un nome tutto suo! Oltre all'allevamento, l'azienda coltiva anche piccoli frutti, venduti sfusi o trasformati in marmellate gustose pronte per la vendita.



Capretti alla riscossa

"La Quintalina" non è la classica fattoria che ti aspetti: la nostra visita lo conferma alla grande! Da aprile a ottobre, l'azienda si trasforma in un vero centro di intrattenimento, organizzando attività per bambini, ragazzi e famiglie, e persino serate musicali (sì, tra mucche e capre si può anche fare festa!). Durante la visita abbiamo incontrato alcuni ragazzi alle prese con attività di formazione: l'azienda infatti collabora con istituti tecnici agrari come l'Istituto San Vincenzo e la Romagnosi di Erba e la Fondazione Minoprio, regalando a chi studia agricoltura un contatto diretto con il mondo vero, altro che libri di testo!



# GIRIAMO PAGINA

N°4

SCUOLA SECONDARIA "L.V. RUFO" DI ALZATE BRIANZA

29 APRILE 2026



## LA CALDARA PLAST

Aprire le porte al futuro sostenibile



### *Una grande azienda... che si è fatta in due*

Caldara Plast è un'impresa di famiglia con una storia lunghissima: pensate, è nata più di 60 anni fa, nel 1963, a Caslino d'Erba (quindi sì, ha più anni dei nostri genitori messi insieme!). Il fondatore, Innocente Caldara, è stato un vero pioniere dell'economia circolare, quando ancora nessuno usava questa parola così di moda. Oggi l'attività è nelle mani dei suoi figli, Massimiliano, Attilio e Alessandro Caldara, che portano avanti l'eredità di papà con grande successo. Negli anni l'azienda è cresciuta e... si è "clonata"! Dopo il trasferimento della produzione nel 2001 in un impianto più grande a Erba, nel 2011 nasce anche la sede di Alzate Brianza. Una specie di gemella, ma con compiti diversi:

- la Divisione recupero di Erba ritira e lavora gli sfridi, cioè gli "scarti" di altre lavorazioni, attraverso un processo meccanico;
- la Divisione compound di Alzate Brianza, invece, produce e lavora materie plastiche in granuli su richiesta dei clienti, ma stavolta con processi chimici: praticamente un laboratorio di alchimia... in versione plastica!



Due parole prima di vedere dal vivo i macchinari

### *Più siamo meglio è*

Per l'ultima visita aziendale del progetto, vista la disponibilità, sono state coinvolte addirittura tutte le classi seconde: praticamente un'invasione di alunni in tuta da lavoro! Ma prima di varcare la soglia dello stabilimento di Alzate, alcuni responsabili della Caldara hanno fatto irruzione direttamente nelle nostre aule: tra racconti, curiosità e spiegazioni niente male, ci hanno spalancato le porte del loro mondo, mostrandoci come funziona l'azienda e quali sono i suoi obiettivi.

Ma il bello doveva ancora arrivare: nei giorni 27, 28 e 29 aprile, divisi per classi e scortati dai nostri docenti, abbiamo finalmente toccato con mano tutto ciò di cui avevamo solo parlato in classe. Tra macchinari, nuove scoperte e un fiume di domande, per un giorno ci siamo sentiti dei veri professionisti del settore... almeno fino all'ora di pranzo!

## *Non solo riciclo*



Un ricercatore alle prese con un test meccanico

Dopo aver visto gli estrusori (dei macchinari che trasformano la plastica in lunghi spaghetti, poi tritati in granuli), alcuni addetti specializzati ci hanno mostrato gli strumenti da laboratorio. Per realizzare prodotti perfetti su misura per i clienti, ogni tipo di plastica viene sottoposto a una serie di test, sia meccanici che chimici: una specie di esame di maturità, ma per i materiali.

E non finisce qui: per favorire la ricerca e lo sviluppo del settore, l'impresa mette a disposizione i propri tecnici ad altre aziende e collabora con ricercatori e docenti dell'Università di Pisa. Insomma, qui si fa scienza vera.

## *Un'azienda attenta all'ambiente*

Una delle principali tematiche legate alle aziende che si occupano di materie plastiche è senza dubbio il rispetto dell'ambiente. Come per molte attività del settore secondario, sia il recupero che la trasformazione della plastica comportano delle emissioni. Niente panico però: vengono controllate e monitorate costantemente da enti terzi, un po' come dei "controllori" sempre all'erta. I loro esperti ci hanno spiegato che l'azienda tiene sotto controllo il proprio impatto ambientale e ha reso pubblici i dati sul proprio sito internet, trasparenza al 100%! Nel 2020, per confermare il proprio impegno, l'impresa ha ottenuto certificazioni importanti, come il Global Recycle Standard.

Last but not least: tutte le attività dell'azienda ruotano attorno a un'unica missione, dare alla plastica una seconda vita.



Alcuni dei nostri compagni mentre cercano di capire come funziona un estrusore

Curiosità: abbiamo parlato a lungo delle famigerate microplastiche, la cui presenza nei mari è diventata una questione sempre più preoccupante. Sono causate principalmente dagli scarti domestici, come ad esempio le fibre dei vestiti sintetici che, ad ogni lavaggio, sfuggono silenziosamente dalla lavatrice per finire dritte nel mare: un viaggio che nessuno avrebbe mai voluto fare!

Un mondo senza plastica oggi sarebbe pieno di difficoltà, ma proprio per questo bisogna fare di tutto perché questi materiali non finiscano dispersi nell'ambiente.